

Tracy Chevalier, *Strane creature*

di Laura Biancucci 1Q

Strane creature è il nuovo romanzo dell'autrice Tracy Chevalier meglio conosciuta per il celebre *La ragazza con l'orecchino di perla*.

Il racconto è ispirato ad una storia vera ed è ambientato a Lyme Regis, una cittadina nella costa meridionale dell'Inghilterra, nota per il ritrovamento di alcuni fossili nella prima metà dell'Ottocento; ed è proprio da questa vicenda che il romanzo prende vita.

Nella cittadina si trasferiscono tre giovani sorelle orfane di alto rango e molto diverse tra loro: Margaret, la più giovane, nutre la speranza di trovare un marito; Louise, appassionata di botanica, ed infine Elizabeth, colta ed intelligente, con un'insolita passione per i fossili.

Proprio seguendo questa passione Elizabeth incontra Mary Anning, una ragazzina di provenienza modesta ma molto sveglia e che passa il tempo sulla spiaggia cercando proprio quei fossili che tanto interessano ad Elizabeth.

Le due signorine diventano amiche inseparabili e compagne di ricerca e tra amori, litigi e tradimenti, insieme ricostruiscono pezzi di creature ormai estinte aprendo una porta alla conoscenza.

Il titolo del romanzo si presta a diverse interpretazioni: subito si pensa alle creature di cui le protagoniste scoprono l'esistenza, ma, riflettendoci, potrebbero essere proprio le ragazze le "*Strane creature*". Le due figure sono apparentemente diverse, sia per provenienza che per aspetto fisico, una di corporatura fragile e l'altra tutt'altro che debole, eppure così simili nella loro ostinata distanza dal modello femminile di quell'epoca.

Il rapporto tra le due protagoniste è reso dall'autrice molto vivo ed emozionante grazie al cambiamento di voce narrante tra un capitolo e l'altro, ovvero il romanzo è scritto in prima persona, ma il narratore cambia da Mary ad Elizabeth e così via. Questo aiuta il lettore a vivere la vicenda attraverso due prospettive diverse, ma che in qualche modo si corrispondono e si incastrano perfettamente.

La scoperta di Mary Anning ed Elizabeth Philpot dà una svolta alla visione consolidata dell'epoca, visione strettamente religiosa secondo la quale le specie animali non avrebbero mai subito un'evoluzione e sarebbero state le stesse sin dalla creazione, poiché Dio non può far sparire nel nulla ciò che lui stesso ha creato.

Il romanzo è molto coinvolgente e appassionante. Personalmente mi è piaciuto il cambiamento di voce narrante nel corso del racconto perché si hanno così due visioni della stessa vicenda a volte

corrispondenti e a volte in contrasto, che denotano sia la sintonia di Mary ed Elizabeth che la loro diversità.

Anche questa volta Tracy Chevalier non ci delude, accompagnandoci in una vicenda piena di emozioni e scoperte, ambientata in un'epoca del passato.

Tracy Chevalier, *Strane creature*, traduzione di Massimo Ortelio, BEAT, 2019, pp. 287, € 9,90

**Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:
collocazione SALA 813 CHE STR**